

Ambito n°16
AREA FIORENTINA

PROVINCE: *Firenze*

TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa*



CENNI DI STORIA POLITICO-AMMINISTRATIVA

L'area nella quale sorgerà la Florentia romana fu sede di un insediamento villanoviano intorno al X secolo a.C. La città venne fondata dai romani, probabilmente intorno al 50 a C; i suoi ruderi si trovano qualche metro al di sotto del livello attuale, quindi unica traccia visibile è quella dell'anfiteatro (via Torta). Sopravvive qualche nome: Corso, v. del Campidoglio, v. degli Archi, v. delle Terme; e nel territorio, nomi di luoghi dai miliari romani, come la sequenza (unica in tutto il mondo già romano) Terzolle, Quarto, Quinto, Sesto, Settignano; ma nell'area esiste anche un altro Quarto, un Settimo, e numerosi nomi derivati da quelli dei proprietari dei fondi: Coverciano, Maiano, Settignano, Corbignano, a nordest, Ugnano, Mantignano, Sollicciano a sudovest della città, nonché il percorso di alcune strade della centuriazione della pianura. Firenze ha assunto il ruolo di capitale della Toscana e dell'Umbria (Tuscia annonaria) sotto l'imperatore Aurelio, o forse Diocleziano, cioè nel 3° secolo. Venne convertita al cristianesimo da S. Miniato (martirizzato nel 250 d.C.). La città venne gravemente danneggiata nelle guerre fra goti e bizantini, passando più volte di mano. Sotto i Longobardi fu sede di ducato; nell'874 l'imperatore conferì al vescovo l'autorità temporale. L'ascesa di Firenze inizia con l'estinzione della casata dei marchesi di Toscana (morte della contessa Matilde nel 1115), e con l'istituzione del comune, che ebbe tre consoli per ciascuno dei 4 quartieri. Nel 1125 conquista e distrugge Fiesole. Nel XIII secolo è teatro di violente lotte interne, fra Guelfi e Ghibellini, poi fra Bianchi e Neri, due fazioni dei guelfi. Intanto i fiorentini occupano – alla metà del secolo - S. Gimignano, Poggibonsi e Volterra. Nel 1260 i guelfi fiorentini vengono sconfitti a Montaperti, ma si prendono la rivincita 9 anni dopo, nel 1269, battendo Siena, dove si installa il governo amico "dei Nove". Venti anni dopo sconfiggono gli aretini a Campaldino. Nel 1302 Dante viene esiliato; nel ventennio successivo fallisce l'espansione verso Lucca, con le sconfitte di Montecatini (1315, da parte di Ugucione della Faggiola) e di Altopascio (1325, da parte di Castruccio Castracani). Nel 1434 Cosimo de'Medici si impadronisce del potere. Lo stato fiorentino compra Arezzo, Cortona, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato, in qualche caso a condottieri di compagnie di ventura. Nel 1406 viene annessa Pisa. Nel 1469 sale al potere Lorenzo, esiliato da Firenze solo un anno avanti.. Alla morte di Lorenzo (1492) segue una fase di instabilità, con la restaurazione di Savonarola, e nel 1527 l'insurrezione popolare che ristabilisce la repubblica, fino al ritorno dei Medici, con l'aiuto degli eserciti imperiali, nel 1530. Sempre con l'aiuto degli imperiali, e nel quadro della guerra fra Spagna e Francia, espugna Siena nel 1555. La Toscana decade gravemente durante il secolo XVII, ed estintisi i Medici, nel 1738 accordi internazionali danno la successione al Granducato a Francesco Stefano di Lorena, marito dell'imperatrice d'Austria Maria Teresa. Dopo l'annessione all'impero francese nel 1808, vengono istituiti nuovi comuni intorno a Firenze, che allora si riduceva alla cerchia delle mura trecentesche. Era questa una situazione che si trova in molte altre città (ad es. a Pistoia), ereditata dal medioevo: gli abitanti delle città godevano di molti privilegi rispetto ai campagnoli, ed evitavano così di doverli dividere con gli abitanti dei dintorni. Ovviamente non quadrava col principio di uguaglianza stabilito dalla Rivoluzione francese, e in effetti questa situazione venne corretta in molti luoghi, ad esempio a Bologna, ma non a Firenze. I nuovi comuni erano Pellegrino (a ponente della città), Rovezzano, Legnaia (a sud-ovest), Brozzi (a ovest): nessuno di questi comuni esiste più, e forse la loro scomparsa è stata facilitata dal fatto che a differenza degli altri intorno a Firenze, non avevano storia e tradizioni..

Nel 1859 Firenze insorse contro il granduca Leopoldo II, e lo costrinse alla fuga; e il plebiscito per l'annessione al regno di Piemonte vinse con forte maggioranza. Nel 1865 Firenze divenne capitale provvisoria del regno, e si provvide a darle un territorio a spesa dei comuni circostanti: Fiesole, nonché i non più esistenti Pellegrino di Careggi, Rovezzano e Legnaia .

Un secondo ampliamento ebbe luogo nel 1910, a spese di Fiesole; un terzo nel 1928, con la soppressione di Brozzi e Galluzzo, e importanti tagli a Sesto, che perse le frazioni di Castello e Quarto.

Sugli altri comuni non c'è molto da dire: Sesto e Scandicci (già chiamato Casellina e Torri) e anche Bagno a Ripoli non erano ville o

castelli (nel senso antico del termine: abitati fortificati) ma insieme di borghetti e case sparse; mentre erano borghi fortificati Campi (vi passava la strada per Prato, con il ponte sul Bisenzio guardato da una fortezza), Signa, Lastra a Signa, e ovviamente Fiesole, (città antichissima, guardata da Firenze con molta diffidenza, tanto che i fiorentini costrinsero persino il suo vescovo ad abitare a Firenze), ma anche S.Casciano e Barberino V. E. Tutti i comuni intorno a Firenze avevano fatto parte delle antiche “leghe”, come quelle di Brozzi o del Chianti, costituite come organi ausiliari della difesa della città.

Nel novembre 1966 Firenze, come varie città italiane, è stata colpita da una gravissima piena dell’Arno. Nel quadro del piano di bacino di questo fiume è stata realizzata a Signa la più importante “cassa di espansione” esistente in Italia.

LE VIE DI COMUNICAZIONE

L’area fiorentina è stata sempre fra quelle meglio servite da strade. All’atto dell’Unità era ben servita (relativamente) anche dalle ferrovie, essendo collegata con Pistoia e Lucca, con Pisa Livorno e Siena. Pochi anni dopo l’Unità venne collegata per ferrovia col Nord Italia e con Roma. Quest’ultimo collegamento è stato quadruplicato, e inaugurato nel 1992. Recentemente (2006) anche la ferrovia per Pisa è divenuta più efficiente con la “scorciatoia” fra Lastra a Signa e Montelupo, entrata in funzione (colla una nuova stazione a Lastra) nel 2006.

In campo stradale: nel 1933 è stata collegata alla costa tirrenica con l’autostrada, raddoppiata negli anni ’60 del Novecento; nel 1960 con Milano e 4 anni dopo con Roma, già collegata con Napoli. Le comunicazioni con Pisa-Livorno e con Siena sono divenute più veloci con le due superstrade.

Delle strade nazionali convergenti su Firenze sono state “regionalizzate”, in base alla legge 88/1998, la 66 (Pistoiese), la 65 (della Futa), e la 222 Chiantigiana, fino a Fontebecci (Siena).

Riconoscimento dei caratteri strutturali

CARATTERI STRUTTURALI IDENTIFICATIVI

Elementi costitutivi naturali

Geomorfologia Il paesaggio della pianura è dominato visivamente dal monte Morello, dalla Calvana, dai colli fiorentini e di Pontassieve, dai colli che separano Impruneta e Scandicci da Firenze e dai Colli Alti.



Monte Morello, le cui pendici sono coltivate e interessate da attività di escavazione (Sesto Fiorentino)

Idrografia naturale La presenza dell'Arno, del Bisenzio e del Greve caratterizzano i diversi ambienti della Piana, creando degli ambiti di interesse naturalistico soprattutto nella parte centrale e delimitando gli insediamenti o connotandoli fortemente come nel caso di Firenze.

Lungo il corso del fiume ad est di Firenze si può notare la presenza di vegetazione ripariale e di aree golenali.



L'Arno, caratterizzato da manufatti come le pescaie che testimoniano l'antico legame tra paesaggio fluviale e uomo (Fiesole)

Vegetazione

La piana fiorentina è scandita, nella parte centrale, dal sistema di regimazione idraulica di impianto storico, canali di irrigazione e fossi di bonifica, e dal sistema dei laghetti originati dalla presenza di aree depresse (Renai, Stagni di Focognano, della Querciola, di Peretola).



Sesto Fiorentino (Polo scientifico)

Assetti agricoli e forestali

Paesaggio agrario e forestale storico

Il livello di antropizzazione delle colline non presenta elementi di particolare degrado. Le aree collinari sono piantumate a ulivo con presenza di vite e seminativo. La presenza del bosco è mantenuta costante grazie agli interventi di manutenzione operati sul tessuto agrario.

Le colline fiorentine sono caratterizzate dalla presenza di ville suburbane di impianto storico, talvolta a carattere monumentale, che mostrano giardini e parchi fortemente correlati al paesaggio agricolo circostante.

L'alta collina di Fiesole, che domina la valle del Mugnone, rivela una forte struttura paesistica costituita da un disegno minuto di parchi, giardini, oliveti, terrazzamenti e boschi.

Paesaggio agrario e forestale moderno

La parte pianeggiante è caratterizzata dalla presenza di colture specializzate e di serre per la produzione di ortaggi e fiori. L'uso delle aree residue per autoconsumo spesso è regolamentata dalle Amministrazioni comunali con l'istituzione di Orti sociali.

Le colline nelle quali le parti boscate sono limitate alle parti sommitali presentano colture di tipo promiscuo con prevalenza di ulivo, che generalmente non sono di carattere produttivo ma risultano essere resedi di abitazioni non più destinate agli agricoltori.

Collina di Fiesole

Veduta della piana di Sesto



Insediamenti e infrastrutture

Insediamenti storici, moderni e contemporanei

Il sistema urbano fiorentino, localizzato per una parte consistente nella pianura centrale della Toscana, è caratterizzato da un'intensa area urbanizzata.

Il paesaggio collinare fiorentino è stato storicamente concepito come "urbano" dato il rilievo dominante delle dimore signorili, di cui la matrice rurale costituisce un complemento essenziale.

In tempi più recenti con l'abbandono della mezzadria questo fenomeno insediativo si è diffuso anche all'edilizia minore (fattorie, case coloniche).

I centri storici oltre a quello di Firenze, già universalmente noto, sono stati oggetto di interventi di valorizzazione in tempi recenti e di rivitalizzazione attraverso processi di pianificazione complessi finalizzati alla reintroduzione di attività produttive compatibili con il contesto insediativo.

Nella piana a ovest di Firenze permangono residue tracce della centuriazione romana e solo alcuni tratti della viabilità minore, per lo più di origine tardo-medievale; sono scomparsi quasi tutti i segni "ortogonali" al corso dell'Arno, mentre le colture agrarie hanno generalmente subito un processo di impoverimento, quando non di degrado. A est di Firenze vi è maggiore conservazione dei caratteri storico-insediativi e naturalistici; qui si possono notare ancora una certa cadenza degli insediamenti lungo le infrastrutture che accompagnano il corso del fiume e le geometrie regolari delle sistemazioni fondiarie. Allo stesso tempo questi caratteri sono erosi da una tendenza alla saldatura lineare dei centri abitati e da nuovi insediamenti, in gran parte di edilizia economico-popolare.



Villa Medicea della Petraia (Firenze)

Viabilità e infrastrutture storiche, moderne e contemporanee

In alcune aree – come Fiesole e Impruneta – la viabilità antica è ancora abbastanza integra e comunque chiaramente riconoscibile. Una direttrice viaria romana è quella da Firenze verso Calenzano (resti di viabilità, presenza di cippi miliari ecc.)

La rete infrastrutturale, strade, autostrade e ferrovie, assieme a quella ecologica ed idrologica, costituisce la trama strutturale, l'ossatura portante sulla quale si attesta e si sviluppa l'antropizzazione del territorio.



L'autostrada A1 (Firenze)

L'attività estrattiva, che ha principalmente investito la zona tra Calenzano e Monte Morello, si colloca all'interno di un articolato mosaico agricolo dei versanti collinari.



La cava storica di Monteripaldi a sud di Firenze (Impruneta)

CARATTERI STRUTTURALI ORDINARI

Elementi costitutivi naturali

Geomorfologia	<p>La pianura alluvionale presenta differenze morfologiche di base così come i rilievi collinari e i contrafforti appenninici del monte Morello. A ciascuna di esse corrispondono diverse configurazioni paesaggistiche.</p> <p>Le zone collinari a nord dell'Arno sono caratterizzate da versanti a debole acclività alternati a dorsali di crinale arrotondate e ondulate. Nell'insieme appare un paesaggio con colline separate da vallate più o meno ampie, nelle quali prevalgono i depositi alluvionali dei corsi d'acqua di vario ordine.</p> <p>La piana dell'Arno si configura come un lungo fondovalle formato da una striscia completamente pianeggiante di larghezza variabile in corrispondenza dell'asse idrografico.</p> <p>Il sistema collinare a sud dell'Arno rappresenta un elemento distintivo della fascia di passaggio tra il territorio intensamente urbanizzato della piana e le colline del Chianti.</p>
Idrografia naturale e vegetazione	<p>L'idrografia della piana è caratterizzata dalla presenza egemone dell'Arno, con le sue caratteristiche di fiume-torrente che gli conferiscono portate variabili e lo rendono fonte, con una certa ricorrenza, di pericolo di inondazione. In passato esso ha potuto divagare nella piana creando meandri, isole e paludi: attualmente la piana di Firenze è attraversata dagli affluenti dell'Arno spesso costretti tra argini e talvolta pensili sopra il livello della pianura stessa; anche il corso d'acqua principale, a tutt'oggi, scorre protetto da vari ordini di argini e presenta zone con tratti pensili.</p>

Assetti agricoli e forestali

Idrografia artificiale

La Piana ha origine paludosa ed è tuttora soggetta al rischio di inondazioni da parte dell'Arno ed al ristagno delle acque piovane; una serie di canali, detti anticamente dogaje, consentono di mantenere asciutta questa fertilissima piana. La necessità di messa in sicurezza idraulica ha inoltre richiesto la realizzazione di casse di espansione e di aree di laminazione.



Il torrente Terzolle - Firenze

Paesaggio agrario e forestale storico

Le formazioni forestali sono del tutto assenti in pianura. In collina esse si presentano in alternanza con colture agrarie miste. Le formazioni forestali dominanti sono i boschi di roverelle, mentre sono presenti, anche se subordinati, boschi di latifoglie.

Sul monte Morello e sui rilievi limitrofi sono riconoscibili i rimboschimenti, iniziati già in epoca lorenese, di pino nero, cipresso e abete bianco.

La parte collinare è denotata dalla struttura mezzadrile tipica delle zone collinari con colture miste e tutt'ora risulta utilizzata senza trasformazioni o eccessivi accorpamenti presenti in altre realtà territoriali, in ragione dell'elevato valore anche economico dei terreni.

Il paesaggio collinare fiorentino è stato storicamente concepito come "urbano" relativamente al rilievo dominante delle dimore di cui la matrice rurale costituisce un complemento essenziale.



Paesaggio collinare (Bagno a Ripoli)

Paesaggio agrario e forestale moderno

Nella piana, sia in sinistra che in destra d'Arno, si ha sostanzialmente assenza di aree boschive, che invece progressivamente riacquistano importanza nelle limitrofe aree collinari, a nord e a sud del corso d'acqua principale. La pianura è caratterizzata dalle colture agrarie specializzate e dalle serre nelle parti storicamente utilizzate ad orti, (Mantignano, Ugnano, Badia a Settimo, San Colombano e Lastra a Signa).

Nelle colline a nord dell'Arno le colture sono quelle tipiche delle zone collinari della Toscana centrale: superfici vitate e, soprattutto, olivate, si alternano a boschi che coprono le aree più acclivi e i fondivalle; salendo in quota, prevalgono le zone boscate: queste sono costituite da roverella, leccio e cerro; mentre la vegetazione della parte più alta delle colline può presentare nel suo sfumato passaggio alla area montuosa, la sporadica presenza di castagneti e di rare formazioni residuali di conifere. Nel complesso il paesaggio collinare appare totalmente e intensamente antropizzato, data la sua vicinanza con Firenze e la sua vocazione storica in cui le residenze suburbane si integravano con le aziende produttive. Attualmente, l'agricoltura ha un ruolo produttivo marginale rispetto a quello di presidio paesaggistico. La contiguità con aree sub-montane, forestate, conferisce all'intero ambito un ruolo di "parco" rispetto al complesso degli insediamenti della piana. Nelle zone collinari a sud dell'Arno le forme di uso del suolo e il grado di antropizzazione sono analoghe a quello del versante nord, forse con una minore caratterizzazione storica di residenza suburbana (data la posizione di Firenze rispetto l'Arno) e una più spiccata caratterizzazione produttiva, che viene in parte mantenuta anche ai nostri giorni.

Negli equilibri del paesaggio collinare le colture arboree svolgono significative funzioni di mediazione tra il mosaico agrario e gli insediamenti, sia rurali che civili, con i loro spazi di pertinenza.



Calenzano

Insedimenti e infrastrutture

Insedimenti storici, moderni e contemporanei

Premesso che la struttura insediativa di Firenze ha carattere e dimensioni tali da denotare fortemente il contesto, generalmente anche gli altri insediamenti maggiori hanno origine antica, della quale conservano l'impronta urbanistica ed edilizia. Gli strumenti urbanistici storicamente tutelano le caratteristiche storiche ed ambientali degli insediamenti storici, compresi quelli di carattere minore o di più recente formazione (insediamenti lineari, a schiera lungo la viabilità storica di collegamento)

L'urbanizzazione della piana fiorentina è stata connotata dall'insediamento sul territorio di complessi a carattere commerciale, prima, e direzionale, poi, che hanno un impatto significativo dal punto di vista percettivo, oltre che ecologico, sul paesaggio di pianura.

Calenzano



Viabilità e infrastrutture storiche, moderne e contemporanee

L'ambito è attraversato da grandi infrastrutture viarie: l'Autostrada A11, l'Autostrada A1 e l'aeroporto di Peretola; le infrastrutture viarie corrono parallele o tagliano l'Arno segnando fortemente il paesaggio, sia a livello di fruizione che di percezione visiva del fiume.

La pianura metropolitana è percorsa da una fitta rete viaria minore derivante dalla progressiva trasformazione di quella campestre di origine rurale; si tratta di un sistema con permanenze e decise alterazioni.

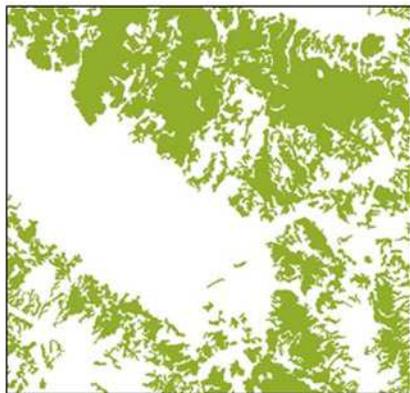
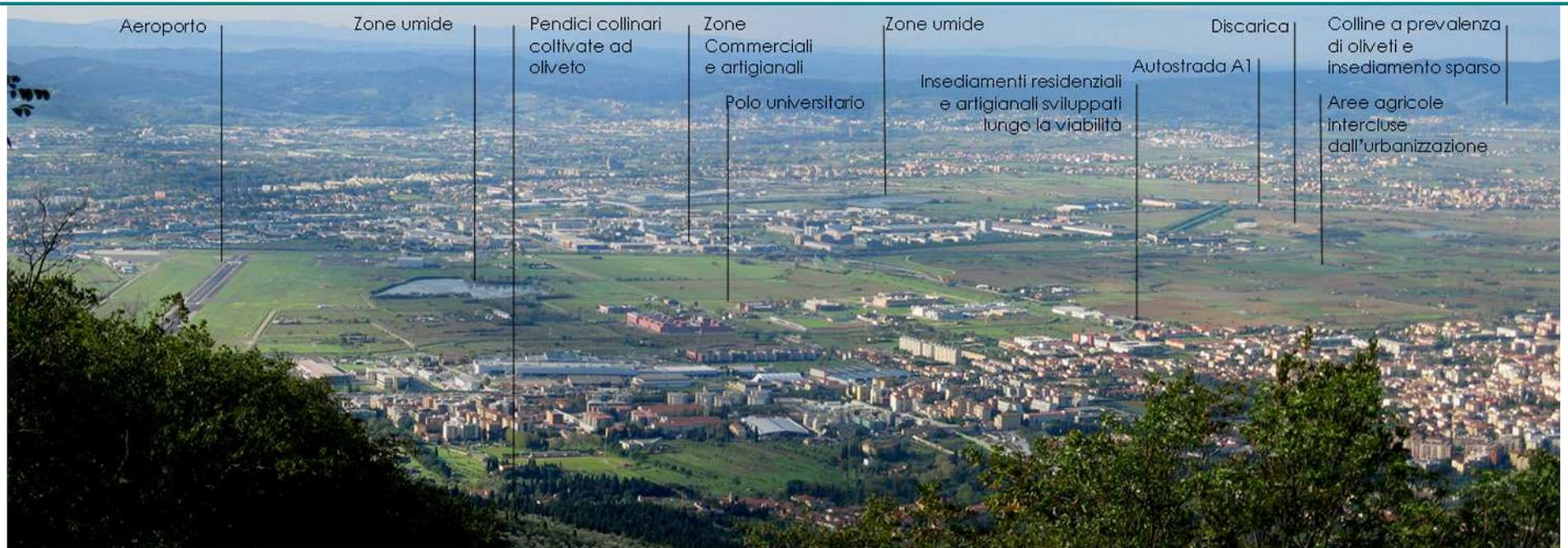
La crescita del sistema infrastrutturale viario diviene sempre più un fattore primario di connotazione del paesaggio con effetti di frammentazione e marginalizzazione degli spazi aperti.



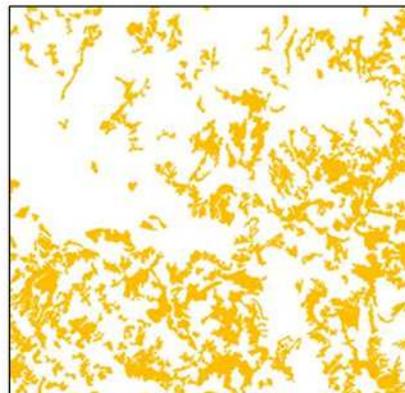
Sesto Fiorentino



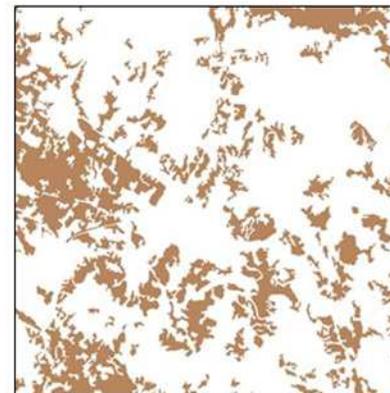
Scandicci



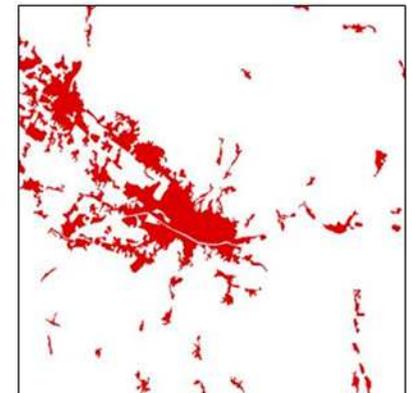
Formazioni forestali



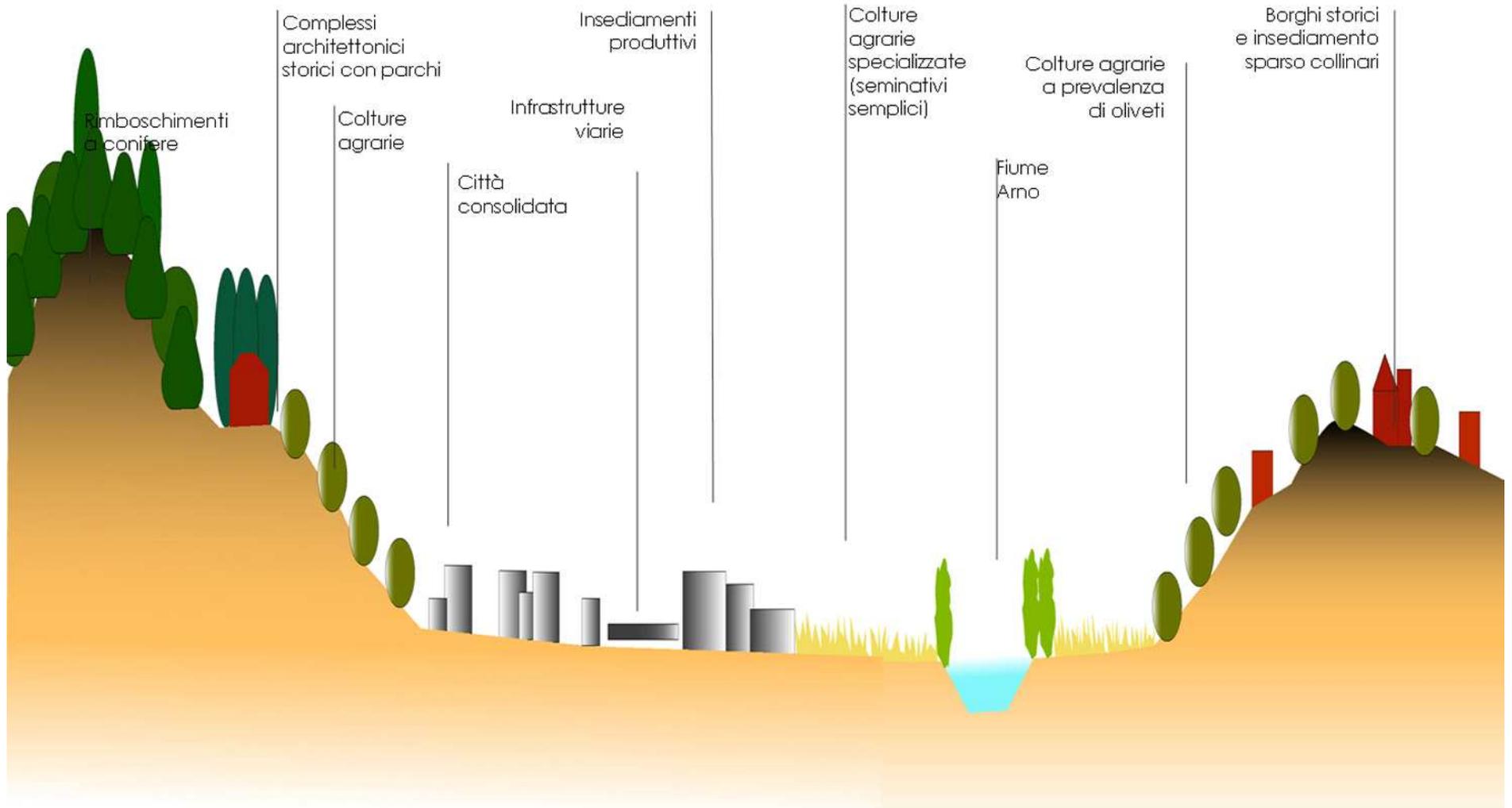
Culture agrarie miste



Culture agrarie specializzate



Insedimenti



Riconoscimento dei valori

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico- percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI	Le rive dell'Arno e in generale gli ambiti fluviali hanno interesse paesaggistico ed ecologico. Un essenziale segno paesaggistico è costituito dalla presenza di aree golenali e di vegetazione ripariale.	Gli elementi residuali costituiscono fattori di valore storico culturale ordinario.	Le parti alte del versante collinare montuoso settentrionale è ricoperta da boschi . Aree boscate sono anche presenti nei rilievi a sud di Firenze. Il rilievo del Monte Morello e l'area del Poggio Ripaghera – Santa Brigida, coperti prevalentemente da boschi di latifoglie e rimboschimenti di conifere, costituiscono siti di importanza regionale (SIR 42 e SIR 43). Costituisce SIR anche il rilievo “La Calvana” (SIR 40) occupato prevalentemente da praterie e boschi di latifoglie. Il massiccio di Monte Morello, nel territorio dei comuni di Firenze, Vaglia e Sesto Fiorentino, oltre a costituire un valore panoramico con la sua vasta ed ampia mole, è ricco di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale della città e dei suoi dintorni; La zona di Malmantile, nel comune di Lastra a Signa, offre visuali panoramiche di notevole pregio.
Geomorfologia			
Idrografia naturale	Sono presenti zone umide di valore naturalistico con canneti, prati umidi e specchi d'acqua.		
Vegetazione	Gli stagni della piana fiorentina sono individuati come sito di importanza regionale (SIR 45).		
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI	La presenza di elementi costitutivi antropici con valori naturalistici è ordinaria.	La parte collinare è denotata dalla struttura mezzadrile tipica delle zone collinari con colture miste. La presenza di territori coltivati costituisce una dotazione indispensabile ai fini della qualità ambientale. Il paesaggio è talvolta caratterizzato da un sistema viario di campagna legato al sistema di ville, talvolta a carattere monumentale, con parchi e giardini, contornati da campi di oliveti e vigneti, consolidato in epoca rinascimentale. La collina di Fiesole rivela una forte struttura paesaggistica costituita da un disegno minuto di parchi, giardini, oliveti, terrazzamenti e boschi. Gli ambiti rurali collinari meridionali sono connotati nelle aree di crinale dalla presenza di tracciati viari e da edifici di carattere civile e rurale, nelle aree di versante dalla compresenza di assetti agricoli tipici e di insediamenti sparsi di interesse storico e te-	La parte collinare è denotata dalla struttura mezzadrile tipica delle zone collinari con colture miste. La presenza di territori coltivati costituisce una dotazione indispensabile ai fini della qualità ambientale. Il paesaggio è talvolta caratterizzato da un sistema viario di campagna legato al sistema di ville, talvolta a carattere monumentale, con parchi e giardini, contornati da campi di oliveti e vigneti, consolidato in epoca rinascimentale. La collina di Fiesole rivela una forte struttura paesaggistica costituita da un disegno minuto di parchi, giardini, oliveti, terrazzamenti e boschi. Gli ambiti rurali collinari meridionali sono connotati nelle aree di crinale dalla presenza di tracciati viari e da edifici di carattere civile e rurale, nelle aree di versante dalla compresenza di assetti agricoli tipici e di insediamenti sparsi di interesse storico e te-
Idrografia artificiale			
Paesaggi agrari e forestali storici			
Paesaggi agrari e forestali moderni			

stimoniaie.

Nella pianura sono in alcune parti riconoscibili le geometrie regolari delle sistemazioni fondiarie.

La valle del Mugnone presenta numerosi monumenti e ville, oliveti e campi intervallati da zone e filari di cipressi.

La zona panoramica del comune di Calenzano, la località di Careggi e delle colline adiacenti ad ovest del torrente Mugnone, il territorio delle colline fiesolane, la zona collinare in frazione di Quinto, per le numerose ville ricche di storia e di ricordi, nonché per il vario compenetrarsi di aree coltivate e di aree forestali, sono valori fondamentali e caratteristici del paesaggio locale.

Il territorio delle colline di Bellosguardo, di Marignolle e adiacenze, fino alla Certosa del Galluzzo e delle colline a sud della città di Firenze e ad est della via Senese, le zone collinari dei comuni di Lastra a Signa e di Scandicci, con la varietà degli aspetti orografici, la diversità di colture agricolo-forestali, il tessuto viario che rende possibile in esso godere la visuale dei singoli e numerosi monumenti di antica costruzione e la presenza del corso del fiume Arno che cinge verso nord la zona in corrispondenza di Lastra a Signa, la zona a sud-est di Firenze, con le sue colline e la breve pianura, con le sue numerose ville, antichi edifici e chiese immersi nelle piantagioni di olivi, costituiscono paesaggi di eccezionale valore storico identitario ed estetico percettivo.

Costituisce carattere identitario della piana fiorentina lo spazio rurale segnato dal sistema delle acque, costituito originariamente dall'orditura territoriale della centuriazione romana, di riferimento territoriale per i successivi insediamenti collinari e di pianura e mantenutosi dalla bonifica intensiva della centuriazione romana fino all'appoderaamento mezzadrile.

Rivestono quindi eccezionale valore storico

stimoniaie.

Nella pianura sono in alcune parti riconoscibili le geometrie regolari delle sistemazioni fondiarie.

La valle del Mugnone presenta numerosi monumenti e ville, oliveti e campi intervallati da zone e filari di cipressi.

La zona panoramica del comune di Calenzano, la località di Careggi e delle colline adiacenti ad ovest del torrente Mugnone, il territorio delle colline fiesolane, la zona collinare in frazione di Quinto, per le numerose ville ricche di storia e di ricordi, nonché per il vario compenetrarsi di aree coltivate e di aree forestali, sono valori fondamentali e caratteristici del paesaggio locale.

Il territorio delle colline di Bellosguardo, di Marignolle e adiacenze, fino alla Certosa del Galluzzo e delle colline a sud della città di Firenze e ad est della via Senese, le zone collinari dei comuni di Lastra a Signa e di Scandicci, con la varietà degli aspetti orografici, la diversità di colture agricolo-forestali, il tessuto viario che rende possibile in esso godere la visuale dei singoli e numerosi monumenti di antica costruzione e la presenza del corso del fiume Arno che cinge verso nord la zona in corrispondenza di Lastra a Signa, la zona a sud-est di Firenze, con le sue colline e la breve pianura, con le sue numerose ville, antichi edifici e chiese immersi nelle piantagioni di olivi, costituiscono paesaggi di eccezionale valore storico identitario ed estetico percettivo.

Rivestono valore estetico percettivo le residue aree di spazio rurale aperto fra il fiume Arno ed i rilievi collinari-montani a nord della piana tra Firenze e Prato, ancora segnate dalle tracce della centuriazione romana impostata sull'asse che da Firenze percorre centralmente la piana, attraverso campi Bisenzio, verso Pistoia.

		identitario le residue aree di spazio rurale aperto fra il fiume Arno ed i rilievi collinari-montani a nord della piana tra Firenze e Prato, ancora segnate dalle tracce della centuriazione romana impostata sull'asse che da Firenze percorre centralmente la piana, attraverso campi Bisenzio, verso Pistoia.	
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE	Costituiscono dotazione ambientale di eccezionale valore all'interno delle strutture urbane ai fini della continuità dei sistemi ambientale:	Il Centro Storico di Firenze, chiuso all'interno della cerchia dei viali tracciati sulle vecchie mura medievali, racchiude i più importanti beni culturali di Firenze ed è stato dichiarato dall'UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità nel 1982.	Riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri urbani e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale.
Insedimenti storici	- Il fiume Arno ed il suo alveo, gli altri corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale,	L'area fiorentina, oltre a centri storici quali quelli di Fiesole, Settignano, Bagno a Ripoli, Impruneta, ricchi di testimonianze storiche e artistiche di eccezionale valore, presenta un sistema di insediamenti rurali lungo i percorsi viari antichi e siti medievali di controllo del territorio (Monteloro e Montefiesole, Pontassieve).	Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane quali i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici, rivestono valore paesaggistico per la loro configurazione e per il rapporto morfologico fra centri e nuclei edificati e territorio rurale.
Insedimenti moderni	- le aree destinate dagli strumenti urbanistici alla costituzione del parco fluviale dell'Arno ricomprendenti fra l'altro il parco urbano delle Cascine, quello di S. Donnino e quello dei Renai di Signa,	Il paesaggio collinare fiorentino è caratterizzato dalla presenza dominante delle dimore signorili, di cui la matrice rurale costituisce un complemento essenziale. La piana fiorentina è punteggiata da pievi ed edifici rurali.	Rivestono valore paesaggistico, in quanto consentono la percezione di visuali panoramiche o ne sono oggetto,
Viabilità e infrastrutture storiche	- le aree ancora inedificate che hanno un ruolo di mantenimento della discontinuità insediativa nella piana fiorentina.	In generale rivestono valore paesaggistico, in quanto costituiscano documenti storici e culturali ed elementi di identificazione per le comunità locali:	- i centri capoluogo di comune e le frazioni, - gli aggregati e i centri storici minori, - le ville ed i giardini, - le case coloniche, - i castelli
Viabilità e infrastrutture moderne		- i centri urbani, - gli aggregati e i centri storici minori, - gli edifici e i complessi religiosi - le ville ed i giardini, - le case coloniche, - i castelli.	- gli edifici e i complessi religiosi.
		Riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri urbani e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale.	La zona panoramica nell'ambito del comune di Signa rappresenta un punto di vista panoramico da e verso le rive dell'Arno e comprende una zona di grande valore paesaggistico e storico rappresentata dall'antico castello di Signa e dalla campagna adiacente, fitta di olivi, da cui si può godere la visuale della media valle del fiume e verso le colline che chiudono e meridione e a levante la vallata stessa.
		Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane quali i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfo-	Rivestono valore paesaggistico le strade nazionali e provinciali in quanto consentono la percezione di visuali panoramiche o ne sono oggetto. La fascia di territorio laterale dell'autostrada

logici, rivestono valore paesaggistico per la loro configurazione e per il rapporto morfologico fra centri e nuclei edificati e territorio rurale.

Riveste valore paesaggistico, in quanto documento storico e culturale ed elemento di identificazione per le comunità locali, la rete della viabilità storica con i manufatti che ne costituiscono annessi ed elementi di arredo, quali muri a retta e di cinta, ponti, cippi miliari, edicole votive, filari alberati.

Nell'ambito fiorentino è frequente la presenza di resti archeologici.

È riconoscibile la matrice storica degli insediamenti urbani riconducibile all'epoca romana ed etrusca.

del sole sita nel territorio comunale di Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Bagno a Ripoli, Impruneta, Scandicci, Firenze forma una serie di quadri naturali godibili dall'intero percorso dell'Autostrada del Sole che l'attraversa.

La strada panoramica che attraversa i comuni di Bagno a Ripoli e Firenze rappresenta un belvedere di grande importanza per i panorami che permette di godere sia sulla vallata fiorentina, sia sulle valli poste a ponente della strada stessa; il tutto costituisce un susseguirsi di visuali paesistiche veramente eccezionali.
